

2018

RELAZIONE ANNUALE - SINTESI

COOPERAZIONE & TRASPARENZA



edpb 
European Data Protection Board

Il 2018 è stato un anno storico per la protezione dei dati. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il regolamento generale sulla protezione dei dati (“regolamento”), da tempo annunciato. Oltre ad adeguare all’era digitale le norme dell’Unione europea in materia di protezione dei dati, il regolamento ha istituito il Comitato europeo per la protezione dei dati (“Comitato”) per garantire un’applicazione coerente delle nuove norme in tutto il SEE.

Pur essendo un organismo nuovo dell’UE, il Comitato nei primi sette mesi di esistenza ha già superato diverse tappe fondamentali sulle quali possiamo ora riflettere.

Il nostro ruolo è garantire un’applicazione armonizzata del regolamento in tutto il SEE. A tal fine abbiamo approvato le 16 linee guida del gruppo di lavoro “Articolo 29” su materie attinenti il regolamento, abbiamo adottato quattro ulteriori linee guida, 26 pareri sulle valutazioni d’impatto sulla protezione dei dati effettuate dalle autorità nazionali di controllo e abbiamo tenuto cinque riunioni plenarie su numerosi temi, dal progetto di decisione di adeguatezza UE-Giappone alle prove elettroniche e al regolamento sulla privacy nelle comunicazioni elettroniche.

I riscontri delle parti interessate durante il primo anno di lavoro sono stati incoraggianti. Molte persone e imprese chiedono

ora un maggior allineamento a livello mondiale in materia di trattamento dei dati personali. Crediamo che attraverso il coordinamento di un approccio coerente alla protezione dei dati, l’UE stia dimostrando che il rispetto dei diritti delle persone fisiche alla vita privata e alla protezione dei dati può coesistere con un’economia fiorente, non da ultimo poiché fornisce alle imprese un quadro di riferimento chiaro e genera vantaggi competitivi, quali una migliore fedeltà del cliente e una maggiore efficienza operativa.

L’anno a venire si annuncia ancora più impegnativo. All’inizio del 2019 abbiamo adottato i programmi di lavoro per il biennio 2019-2020. Il programma di lavoro del Comitato mira ad affrontare le priorità di tutte le parti interessate, compresi i legislatori europei. Avendo già emesso orientamenti in merito all’interpretazione delle nuove disposizioni introdotte dal regolamento, il Comitato rivolge ora la sua attenzione a elementi e tecnologie specifici.

Ritengo che, grazie alla collaborazione paritaria delle autorità nazionali di controllo e al sostegno di un segretariato dinamico, il Comitato sia pronto per la sua missione di mantenere un elevato livello di protezione dei dati in tutto il SEE. Guardando al futuro, sono certa che continueremo a svolgere un ruolo guida attraverso l’esempio del nostro impegno per la trasparenza e la cooperazione nel SEE e oltre.

Andrea Jelinek

Presidente del Comitato europeo per la protezione dei dati



2



Il Comitato europeo per la protezione dei dati

Il Comitato europeo per la protezione dei dati è un organismo europeo indipendente, istituito dal [regolamento generale sulla protezione dei dati](#), che contribuisce a un'applicazione coerente delle norme in materia di protezione dei dati in tutto lo Spazio economico europeo ("SEE") e promuove la cooperazione fra le relative autorità competenti per la protezione dei dati.

Il Comitato mira a garantire un'applicazione coerente nel SEE del regolamento e della [direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie](#).

Il Comitato può adottare orientamenti generali per chiarire ulteriormente la normativa europea in materia di protezione dei dati, fornendo alle parti interessate, persone fisiche comprese, un'interpretazione coerente dei rispettivi diritti e obblighi, e alle autorità di controllo un parametro di riferimento per l'applicazione del regolamento.

Il Comitato ha altresì il potere di emettere pareri e decisioni per garantire un'applicazione coerente del regolamento da parte delle autorità nazionali di controllo ("pareri sulla coerenza" e "decisioni sulla coerenza"). Il Comitato fornisce inoltre consulenza alla Commissione europea in merito alle questioni connesse alla protezione dei dati personali e alle nuove proposte legislative nell'Unione europea.

Il Comitato agisce conformemente al [regolamento interno](#) e ai [principi guida](#).

Il Comitato è composto dai rappresentanti delle autorità nazionali responsabili della protezione dei dati e dal Garante europeo della protezione dei dati ("GEPD"). Ne fanno parte anche le autorità di controllo dei paesi EFTA membri del SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) per quanto riguarda le questioni connesse al regolamento, sebbene non dispongano



del diritto di voto né possano essere elette alla carica di presidente o vicepresidente. La Commissione europea e, relativamente alle questioni connesse al regolamento, l'autorità di controllo dell'Associazione europea di libero scambio ("EFTA") hanno il diritto di partecipare alle attività e alle riunioni del Comitato, senza tuttavia il diritto di voto.

Il Comitato dispone di un [segretariato](#) fornito dal GEPD. Un [protocollo d'intesa](#) stabilisce i termini della cooperazione fra il Comitato e il GEPD. Il protocollo è stato firmato il 25 maggio 2018, in occasione della prima riunione plenaria del Comitato.



3



2018: istituzione del Comitato e del segretariato, una sintesi

Il **regolamento interno** è stato adottato durante la prima sessione plenaria del Comitato, tenutasi il 25 maggio 2018. Il 23 novembre 2018 sono state approvate diverse modifiche.

In seno al Comitato sono stati istituiti vari **sottogruppi di esperti** per coadiuvarlo nell'espletamento delle sue mansioni. È stato inoltre istituito il **segretariato del Comitato** affinché fornisca un sostegno analitico, amministrativo e logistico allo stesso.

3.1. ATTIVITÀ DEL COMITATO

Fra il 25 maggio e il 31 dicembre 2018 il Comitato si è riunito cinque volte in **sessione plenaria**. Si sono inoltre tenute 36 riunioni dei sottogruppi.

Durante la prima riunione plenaria del 25 maggio 2018, il Comitato ha **approvato 16 linee guida** precedentemente

stilate dal gruppo di lavoro "Articolo 29". Durante il resto del 2018, il Comitato ha adottato **quattro ulteriori linee guida** intese a chiarire una serie di disposizioni del regolamento. Tali linee guida vertono sulla certificazione e l'identificazione dei criteri di certificazione, le deroghe connesse ai trasferimenti internazionali, l'ambito d'applicazione territoriale del regolamento e l'accreditamento degli organismi di certificazione.

Al fine di garantire un'applicazione coerente del regolamento, nei casi in cui un'autorità di controllo desideri adottare misure specifiche aventi ripercussioni transfrontaliere il Comitato emette un **parere sulla coerenza**. La competente autorità di controllo deve tenere nella massima considerazione il parere. Fra il 25 maggio e il 31 dicembre 2018 il Comitato ha adottato 26 pareri sugli elenchi nazionali dei trattamenti soggetti al requisito di una valutazione d'impatto sulla protezione dei



dati. Finalità dell'esercizio era garantire la coerenza fra tutti gli elenchi nazionali.

Il Comitato agisce inoltre in qualità di organismo di composizione delle controversie ed emette **decisioni vincolanti**. Dal 25 maggio al 31 dicembre 2018 non è stata avviata alcuna composizione di controversia, il che indica che finora le autorità di controllo sono state in grado di raggiungere il consenso in tutti i casi transfrontalieri pendenti.

Il Comitato **consiglia la Commissione europea** in merito alle questioni connesse alla protezione dei dati personali, compresa la valutazione del livello di protezione dei dati nei paesi terzi o presso organizzazioni internazionali. Nel 2018 il Comitato ha emesso due pareri, su richiesta della Commissione: uno sulle prove elettroniche e uno sul progetto di decisione di adeguatezza UE-Giappone. Il Comitato ha inoltre adottato d'iniziativa una dichiarazione sulla concentrazione economica.

Nel 2018 il Comitato ha altresì adottato due **lettere**, la prima intesa a fornire orientamenti all'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) sulla definizione di un modello rispettoso del regolamento per l'accesso ai dati personali trattati nell'ambito del suo sistema WHOIS, e la seconda relativa alla direttiva riveduta sui servizi di pagamento (PSD2).

3.2. ATTIVITÀ DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO

A norma del regolamento le autorità di controllo hanno il dovere di cooperare per garantire un'applicazione coerente del regolamento nei casi **aventi una componente transfrontaliera**. Esistono diverse procedure di cooperazione, come le operazioni congiunte, l'assistenza reciproca o una procedura di cooperazione specifica denominata "sportello unico".

Fra il 25 maggio e il 31 dicembre 2018 sono stati registrati nel sistema IMI 255 casi aventi una componente transfrontaliera. La maggior parte (176) dei casi riguardava reclami provenienti da persone fisiche, mentre il resto (79 casi) aveva origine diversa. Le tre problematiche più frequenti riscontrate in tali casi riguardavano i diritti dell'interessato, i diritti dei

consumatori e le violazioni dei dati personali.

Nel 2018 sono state avviate **43 procedure di "sportello unico"** da parte delle autorità di controllo di 14 paesi del SEE. Alla fine dell'anno le procedure si trovavano in fasi diverse: 20 a livello di consultazione informale, 20 a livello di progetto di decisione e due a livello di decisione definitiva. Tali prime decisioni definitive dello "sportello unico" vertevano sull'esercizio dei diritti delle persone fisiche, sulla base giuridica appropriata per il trattamento dei dati e sulle notifiche di violazioni dei dati.

La procedura di assistenza reciproca consente alle autorità di controllo non solo di chiedere informazioni ad altre autorità di controllo, bensì anche ulteriori misure per una cooperazione efficace. Nel periodo compreso fra il 25 maggio e il 31 dicembre 2018, sono state avviate 397 richieste di assistenza reciproca, sia formale che informale. L'89 % delle richieste è stato evaso entro 23 giorni.

Nel 2018 non sono state avviate **operazioni congiunte**.

Nel 2018 le autorità di controllo dei 31 paesi del SEE hanno segnalato oltre centomila casi a **livello nazionale**. La maggioranza dei casi era connessa a reclami oppure era stata avviata sulla base di notifiche di violazioni dei dati da parte di titolari del trattamento.

3.3. CONSULTAZIONI

Il Comitato organizza **consultazioni pubbliche** sulle proprie linee guida al fine di raccogliere pareri e preoccupazioni di tutte le parti interessate e dei cittadini. Nel 2018 il Comitato ha svolto tre consultazioni sui progetti di linee guida, riguardanti rispettivamente la certificazione, l'ambito di applicazione territoriale del regolamento e l'accreditamento degli organismi di certificazione.

In quanto parte del riesame annuale delle attività del Comitato di cui all'articolo 71 del regolamento, è stata condotta un'**indagine presso le parti interessate**, con un'attenzione

particolare per 20 linee guida relative al regolamento. I soggetti interpellati appartenevano ad associazioni commerciali europee, del Nordamerica e dell'area Asia-Pacifico.

Il 65 % degli interpellati riteneva utili le linee guida, il 45 % le riteneva abbastanza pragmatiche e funzionali per le rispettive esigenze mentre il 23 % ne auspicava il miglioramento. A titolo di esempio, si raccomandavano maggiore concisione e pragmaticità.

La maggioranza dei riscontri relativi al processo di consultazione e di redazione delle linee guida era positiva o neutra. Alcune parti interessate esortavano il Comitato ad aumentare le opportunità di coinvolgimento e cooperazione nella redazione di linee guida.





4



Obiettivi principali per il 2019

Nel 2019 e nel 2020 il Comitato intende concentrarsi nei suoi orientamenti sui diritti degli interessati, sul concetto di titolare del trattamento e di responsabile del trattamento e sul legittimo interesse. Il Comitato proseguirà l'attività consultiva nei confronti della Commissione su questioni quali le richieste di accesso transfrontaliero ai dati ai fini delle prove elettroniche, la revisione o l'introduzione di decisioni di adeguatezza relativamente ai trasferimenti di dati verso paesi terzi e l'eventuale revisione

dell'accordo tra il Canada e l'Unione europea sul trasferimento e sul trattamento dei dati del codice di prenotazione (PNR).

Nel 2019 il Comitato intende proseguire la propria missione approfondendo le relazioni esistenti con le parti interessate e sviluppandone di nuove, continuando nel contempo a partecipare alle conferenze pertinenti e mantenendo una forte presenza sulle piattaforme sociali.



Recapiti

Indirizzo postale

Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels

Indirizzo dell'ufficio

Rue Montoyer 30, B-1000 Brussels

Indirizzo di posta elettronica

edpb@edpb.europa.eu



[@eu_edpb](https://twitter.com/eu_edpb)



[eu-edpb](https://www.linkedin.com/company/eu-edpb)



[edpb.europa.eu](https://www.edpb.europa.eu)